

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

AGENDA

Oggi

Giornata per la vita, sostegno al Centro Vita nuova di Cesano. Inizio del corso VolEst del Centro missionario diocesano.

9 febbraio

Riunione mensile dei vicari foranei e dei responsabili degli uffici di curia. (Curia vescovile, 9.30)

10 febbraio

Preghiera e testimonianza in videoconferenza alla vigilia della Giornata del malato

11 febbraio

Giornata del malato

17 febbraio

Le sacre ceneri - inizio del tempo di Quaresima

Custodire la vita scelta di libertà

LA STORIA

In ascolto dei tempi

Il Centro Vita nuova (Cvn) si è costituito come associazione di volontariato il 16 luglio 1990. Ha ricevuto il riconoscimento presso la diocesi di Porto-Santa Rufina, come associazione diocesana, con decreto vescovile il 14 maggio 2001. Il 29 marzo 2003 fu inaugurata dal vescovo Gino Reali, la nuova sede, dopo la ristrutturazione sostenuta dalla curia diocesana di un immobile di proprietà del centro dal 1995. Il "cuore" del centro cominciava a pulsare molto prima, quando mutamenti socio-culturali quali la legalizzazione dell'aborto nel 1978 introducevano la mentalità dello scarto. La spinta decisiva venne dall'insegnamento di Giovanni Paolo II sulla persona e l'amore, in particolare con riferimento all'*Evangelium vitae*. Il Cvn ha continuato a reinventarsi per rispondere ai cambiamenti sociali. Apertura verso le nuove povertà, in particolare per la grave emergenza dei rifugiati, con creazione di progetti di accoglienza per mamme in gravidanza con le loro famiglie. Creazione di una rete territoriale di individuazione e comunicazione di situazioni di maternità "difficile" e di precarietà familiare su cui intervenire. Uno degli obiettivi consiste nel suscitare in ogni parrocchia centri di ascolto per le emergenze di maternità e di famiglia, coinvolgendo i volontari della Caritas e gli altri operatori pastorali.

DI SIMONE CIAMPANELLA

Stupisce la spontaneità della primula che si fa strada nel freddo per annunciare la rinascita della natura. Con forza e in libertà risponde alla potenza generatrice del creato. La Giornata della vita che si celebra oggi lega indissolubilmente la libertà alla vita, così i vescovi italiani hanno scritto nel messaggio per questa 43ª edizione, ponendo le domande essenziali su cui ogni persona deve fare i conti nella sua esistenza: «Qual è il senso della libertà? Qual è il suo significato sociale, politico e religioso? Si è liberi in partenza o lo si diventa con scelte che costruiscono legami liberi e responsabili tra persone? Con la libertà che Dio ci ha donato, quale società vogliamo costruire?». Le primule oggi presenti davanti alle parrocchie di Porto-Santa Rufina, vogliono ricordare quanto la fragilità di un fiore riesca ad affermare il suo desiderio di venire alla luce. Le piantine così variopinte rappresentano le più fragili tra le creature. Coloro che devono nascere, coloro che vivono nella

L'offerta delle primule per sostenere il Centro impegnato ad aiutare le donne in situazioni di maternità difficili

difficoltà più estrema, quelli che camminano verso la vita eterna. La precarietà in questi frangenti di vita si regge in equilibrio sulla libertà di altri che possono decidere per loro rispettandone la libertà o privandogliela. Con la stessa libertà che entra oggi nelle chiese ha la possibilità di offrire del suo per sostenere chi in diocesi ha fatto della tutela della libertà dei più piccoli la propria ragione di vita: il Centro Vita Nuova. Da oltre trent'anni a Cesano il Centro animato da Giuseppina Pompa fa scuola di libertà. Lei e i volontari raccolgono storie di maternità difficili, donne sole davanti alla scelta di



Il vescovo Reali e Giuseppina Pompa al "Centro Vita Nuova" di Cesano (foto Lentini)

Assistenza medica e umana

Il Centro Vita nuova offre visite ginecologiche compensando le carenze attuali nei confronti degli immigrati, privi di assistenza sanitaria e nell'impossibilità di accedere al settore privato della sanità. Per i neonati e i bambini privi di assistenza sanitaria sono assicurate visite pediatriche e l'accompagnamento per organizzare esami diagnostici in aiuto delle situazioni di disabilità. C'è anche il sostegno psicologico, sempre più necessario di fronte

all'evidente fragilità delle nuove generazioni provenienti da famiglie non ben strutturate e alla crisi di valore della maternità. Attenzione poi al sostegno pedagogico e scolastico, per migliorare il rendimento scolastico di alcuni bambini e ragazzi che gravitano nell'area del Centro le cui famiglie non hanno la possibilità di offrire ai propri figli un adeguato sostegno per la scuola. Grazie ai donatori e alla diocesi i volontari distribuiscono in modo mirato latte, omogeneizzati, pannolini, corredi per neonato, vestiario per bambini, carrozzine, passeggini e lettini.

abortire. Non giudica ma ascolta. Racconta la bellezza della vita con i gesti, con l'accoglienza, con il sorriso. Mostra ciò che forse quella donna e anche quell'uomo non conoscono. Suggestive altre possibilità, insegnando che la speranza c'è sempre. Sono le regole non scritte attraverso cui il Centro aiuta a interpretare quelle domande sulla libertà proposte dai pastori italiani. Dal 1990 oltre 1.300 bambini hanno seguito la strada della primule aiutati dai volontari della struttura e hanno affermato la vita. I bambini sono cresciuti e il Centro assieme a loro. Le famiglie "rinate" hanno trovato un punto sicuro su cui appoggiarsi nei momenti più difficili, creando così una vera comunità di amici solidali e uniti dall'aver conosciuto il volto materno della Chiesa. Il sostegno della diocesi di Porto-Santa Rufina ha permesso di garantire i servizi portati avanti esclusivamente dalla disponibilità gratuita di tanti collaboratori: ginecologi, pediatri, psicologi. Una famiglia per le famiglie che fa proprio l'invito, rilanciato nel messaggio dei vescovi, di papa Francesco, che lo scorso 25 marzo per i 25 anni dell'*Evangelium vitae* di Giovanni Paolo II diceva: «Rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita, ogni vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà, pace e felicità!». Per info <http://www.centrovitanuova.it/>

CONSACRATI

«Luci nel mondo che riconoscono Gesù nei fragili»

Il 2 febbraio la cattedrale della Storta ha accolto molti dei religiosi presenti in diocesi per la Giornata della vita consacrata, fissata nella festa della presentazione di Gesù al tempio. In molti altri hanno seguito la diretta sul canale YouTube della diocesi. Padre Aurelio D'Intino, delegato episcopale per la vita consacrata, ha introdotto la celebrazione invitando i religiosi a «essere luce che trasmette la luce del Signore nel mondo». Come accade da tempo l'evento diocesano si apre con la conoscenza dei carismi che operano nella comunità diocesana. In questa edizione hanno parlato i Terziari cappuccini dell'Addolorata e le Ancelle della visitazione. I primi, conosciuti anche come padri amigoniani, hanno una casa per minori a Casalotti: Borgo Amigò, dal nome del fondatore. «Vale la pena dedicare la vita ad aiutare i giovani», ha detto padre Pedro Acosta presente in chiesa assieme a padre Gaetano Greco, fondatore della comunità alla periferia di Roma. Gli amigoniani si fanno prossimi dei giovani entrati nel circuito penale o inviati dai servizi sociali e li accompagnano a riscoprire la libertà e la dignità. Suor Cyprienne Razafy, superiora della casa della Ancelle delle visitazione a Santa Marinella ha invece illustrato il lavoro quotidiano offerto a sostegno degli anziani e dei malati durante la pandemia. «Quando tocchiamo il malato, tocchiamo la carne di Cristo» ha detto la religiosa facendo delle parole di papa Francesco la missione della consacrata. Nel racconto del Covid-19 vissuto dalle sue consorelle è emersa la speranza al centro della loro accoglienza. «Ringrazio tutti i religiosi che vivono nella nostra diocesi per il loro lavoro quotidiano, in particolare voglio ringraziare le due testimonianze quella di Borgo Amigò e quella delle Ancelle della visitazione», ha detto il vescovo nella sua riflessione durante la recita dei vesperi. Quando si pensa alla vita consacrata si immagina subito «un'aspirazione celestiale» invece i religiosi operano per «Riconoscere il Signore quando è accanto, come la persona più fragile, o come chi ci è più vicino. Preghiamo per i giovani perché siano capaci di veder la presenza del Signore nella vita quotidiana». Gli fa eco suor Giuseppina Teruggi, segretaria dell'Uslmi diocesana, ringraziando alla fine della preghiera le comunità presenti e quelle collegate con l'augurio di «rimanere radicati in Gesù che ci ha chiamati a portare il suo profumo nella vita e nella Chiesa». (S.Cia.)

Diplomi alla «Tisserant»

Le difficoltà e i timori non hanno impedito il ripetersi, anche quest'anno, della consueta cerimonia dell'inaugurazione ufficiale dell'anno accademico della Scuola di teologia di Ladispoli, che veleggia sicura verso i quarant'anni di attività. Appena quattro gli studenti che hanno ricevuto l'attestato di studi teologici, due di Palidoro e due di Santa Marinella, nella sede presso la parrocchia di Santa Maria del Rosario. Dalle loro testimonianze l'espressione di profonda gratitudine per aver vissuto l'esperienza triennale degli studi e degli esami, sotto la guida dei docenti e nella compagnia di tanti amici. Tornano alle loro case e riprendono la testimonianza e l'apostolato forti di un bagaglio di studi che prima non avevano e desiderosi di approfondire ancora la conoscenza di Dio. Assente il vescovo Reali, costretto a casa da una lieve forma influen-

Il percorso triennale dell'insegnamento della cultura teologica prepara le persone a rendere ragione della propria fede

zale, la cerimonia è stata presieduta dal vescovo di Civitavecchia Gianrico Ruzza. La scuola di teologia ha sempre ospitato gli studenti provenienti da Civitavecchia e per questo da molti anni è abituale che alla cerimonia dell'inaugurazione intervenga il pastore della diocesi sorella. Il presule ha inviato un saluto fraterno al vescovo Reali e ha elogiato l'impegno negli studi, incoraggiando i presenti alla testimonianza e all'apostolato nella Chiesa e nel mondo: «davanti alle difficoltà del momento presente non pos-

siamo restare a guardare perché mai come oggi è urgente portare a tutti la gioia del Vangelo. Per questo, ha proseguito, «è necessaria la preparazione teologica, per conoscere Dio e per conoscere l'uomo e stabilire il contatto della salvezza». Terminata la cerimonia il vicario generale don Alberto Mazzola ha celebrato la Messa di ringraziamento insieme al direttore della Scuola don Roberto Leoni, che ha tenuto l'omelia. Partendo dalla lieta ricorrenza del compleanno di don Alberto, don Roberto ha sottolineato non solo il dono della sua presenza come parroco a Ladispoli, nella parrocchia storica della Città, ma la necessità della preghiera perché «da questa comunità, che tanto ha ricevuto e riceve per la presenza di bravi sacerdoti, possano uscire nuove vocazioni sacerdotali».

Maria Rosaria Manco

Dalle carmelitane di Santa Marinella una scuola accanto ad alunni e genitori

Quest'anno, complice l'epidemia di Covid, la scuola Santa Teresa del Bambino Gesù retta dalle carmelitane di Santa Marinella ha aperto le porte ai futuri alunni dell'istituto attraverso le immagini e i suoni di un video confezionato con insegnanti e alunni dell'ultimo anno. Una presentazione inconsueta che in pochi minuti ha condensato offerta formativa e spazi. Ovviamente docenti e direzione scolastica sono disponibili per programmare una visita in presenza in tutta sicurezza. Al video fanno eco le parole della maestra Samanta Sampaolesi, che quest'anno comincerà con i bambini di prima il delicato e impegnativo percorso verso la fine del ciclo elementare. «Prerogativa della nostra scuola è senza dubbio l'accoglienza» dice l'insegnante, «alla quale da sempre diamo molta rilevanza, soprattutto per gli alunni che si apprestano ad iniziare un nuovo percorso alla scuola primaria. Per i bam-

bini, è un passo importante, dietro al primo giorno di scuola, infatti, ci sono tante attese che in nessun modo devono essere deluse. Il bambino si aspetta di imparare tante cose e noi dobbiamo soddisfare sin da subito questo suo bisogno e per citare Maria Montessori mi viene da dire: «per cominciare, diamogli il mondo» e così l'intero team, insieme alla dirigenza, organizza meticolosamente i primi giorni». La docente spiega l'attenzione per i genitori per i quali la scuola dopo l'iscrizione organizza un incontro con gli insegnanti. «Riteniamo - conclude la maestra - che il rapporto scuola-famiglia sia il fondamento di tutto il sistema educativo, poiché se questo funziona, il vantaggio sarà tutto dei bambini. Per cui, per sintetizzare quanto scritto: accoglienza, organizzazione e collaborazione sono i punti cardine dell'inizio di un nuovo percorso nel quale ci piace accompagnare bambini e genitori».

Demetrio Logiudice

A Marina di Cerveteri è nato il blog «Spes»

L'ultimo sabato di gennaio ha preso corpo «Spes» (dal latino speranza) il blog del Gruppo Giovanissimi della parrocchia San Francesco d'Assisi di Marina di Cerveteri. Secondo il loro pensiero «informarsi sulla realtà che ci circonda è un modo emozionante di conoscere e quindi crescere. Questo il motivo che ha spinto il gruppo a cominciare un nuovo anno pastorale all'insegna della scoperta, creando un blog, una pagina web molto simile a un sito, uno spazio in cui scrivere articoli e riportare notizie dal mondo attuale». Ognuno seguendo i propri interessi, come sport, scienza, cinema e tv, e tanti altri ancora, sceglie l'argomento che maggiormente lo appassiona per un confronto costruttivo con gli altri ragazzi. Il blog è all'indirizzo internet <https://giovanibloggers.wixsite.com/spes>.

Danila Tozzi



L'INIZIATIVA

Giornata del malato, testimonianza online

Fin dal 1995 l'Ufficio di pastorale della salute di Porto-Santa Rufina organizza la celebrazione diocesana della Giornata del malato, che ricorre l'11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes. La pandemia ha costretto e costringe tuttora ognuno a mantenere le distanze che pur essendo fisiche non impediscono però una vicinanza di preghiera e testimonianza che si condividerà mercoledì prossimo alle 18.30 nella video conferenza guidata da Michele Sardella, responsabile dell'ufficio. Sarà letto il messaggio di papa Francesco, poi si ascolterà la testimonianza di Marisa Bentivoglio, volontaria dell'associazione Vai di Bologna e si concluderà con la preghiera che la Conferenza episcopale italiana ha preparato per questa occasione. Per partecipare richiedere il link scrivendo una mail a posta@diocesiportosantarufina.it indicando in oggetto «Giornata del malato 2021» e nel testo nome e cognome.

Alessandro Amidei

VolEst, inizia oggi il corso di formazione per prepararsi all'esperienza missionaria



Asilo in Malawi (Lentini)

Inizia oggi il VolEst, acronimo di «volontariato estivo», il corso di formazione proposto dal Centro missionario di Porto-Santa Rufina, diretto da don Federico Tartaglia, che è stato missionario fidei donum in Malawi. Dal 2012 l'iniziativa si rivolge a tutti coloro che sono interessati a vivere esperienze di volontariato e di missione. Il calendario degli incontri dell'edizione 2021 prevede la testimonianza di «maestri» della missione, consacrati o laici che hanno vissuto in prima persona l'esperienza missionaria e che hanno scelto lo stile missionario per arricchire la loro vita. Attraverso i laboratori e partecipanti elaboreranno le testimonianze ascoltate per riflettere su come adottare in prima persona un atteggiamento di cura verso la persona nella quotidianità, non solo nel viaggio estivo. Il percorso mostrerà però che il viaggio non sarà solo fisico, ma soprattutto spirituale. L'incontro, a cui seguiranno altri due nelle prossime domeniche, si svolge dalle 16 alle 17.30 in modalità a distanza. Per ulteriori informazioni e ricevere il link per la riunione in videoconferenza c'è l'indirizzo mail infvolest@gmail.com.